

RELATIONE

Mandata dalli medesimi Commissarij Polacchi della loro principiata Negociatione in Andrusova, scritta di Kadzina à 17. Gennaro.



Rima di muouerci di quì per portarci in Andrusova al primo Congresso, dopp'ascoltata la Messa adempimmo tutti il giuramento in scritto nell'Instruzione dataci da Monfig. Rolubinski Palatino di Nouogrod, Canonico di Vilna, in presenza di molti Sig. Lituani venuti quà per render più riguarduole lo splendor Regio, e della Republica, e volendo arriuar in Andrusova alle 11. hore, ci mouessemo di quì alle 9., mà le copiose neui hauendo coperte le strade à pena ci arriuammo alle 12. Marciaua in primà una Compagnia di di Arduchi, dietro una di Raitari dell'Esercito Lituano, & un'altra della nostra gente numeroa di circa 150. persone, assai ben vestite, e meglio montate, dietro questa veniuano condotti à mano circa 10. superbissimi Caualli, ne seguivano poi le Carozze, in cui erano diuersi Cavalieri amici nostri, dietro queste inseguiua la Caualcata de' Cortigiani montati sopra eccellenti corsieri, doppo ne veniuua la Carrozza del Sig. Palatino di Troki, con entroui il Sig. Reggente del Regno, il Sig. Gran Cammeriero del Palatinato di Siradia, & il Sig. Alfiere di Kalisia, poi seguiva l'altra del Palatino di Poznanria con entroui li due accennati Palatini, li Castellani di Brescia, e di Zamoscia, attorno le Carrozze caualcauano li Cammerieri in gran numero, veniuua questa Processione chiusa da vn numero di Dragoni del Sig. Palatino di Poznarici, marciando con tal ordine à pena v'arriuamo alle 12. sendosi le Carrozze per le alte neui ribalsate 3. ò 4. volte, per qual causa andamo in Zlitta sendo solo montati in Carrozza à vista del Villaggio d'Andrusova, e portatici al luogo del Trattato doue non trouati li Commissarij Moscouiti gl'aspettammo un'hora, stante anco essi per le neui intopporno nelle medesime difficoltà; ci spedirno due Cortigiani per auuisarci che erano per strada. Gli attendeuam in ordinanza vn reggimento di fanti mandati auanti quì, e quando poi li Commissarij Moscouiti comparsero marciauan' auanti di essi tre Compagnie di Raitari, dietro alle quali veniuano condotti li Caualli à mano, auanti di essi era portata un'Insegna d'ermesino, e loro veniuano in Zlitta à 6. Caualli, queste erano fodrate di Vacchetta, & adornate con lauori dorati, a diuitura entorno doue noi erauamo, sendosi prima messe le Vesti dataci dalli Czari, e venuti alla uolta nostra ci mouessemo per ciuità ad incontrarli alcuni passi, e toccatoci le mani, e darci il ben venuto ogn'uno si ritirò alli suoi posti, essi attorno ad una Tavola, e noi ad vn'altra, e recitati li Titoli delli Monarchi secondo il consueto, e fatti li debiti saluti intraprese il Sig. Palatino di Poznauia il discorso in questo senso. Che il Rè, e la Republica gl'haneuano dati un sol contrasegno di quanto desiderino schiettamente vna buona amicizia con li Czari, e Nazione Mosconita, mà ancora

con l'unione delle loro armi contro i Pagani, in riguardo di che s'erano fatte tante spedizioni di Commissarij, & Ambasciatori dell'una, e l'altra parte com'era seguita ultimamente da quelli Mandati dalli Czari, nella passata Dieta di Varsavia, che perciò hauua il Rè rispedito a Mosco il S. g. Zemborofski in qualità d'Inuiato, ma tutte queste spedizioni esser state infruttuose, che non esserui concorsa la Volontà Diuina; non ostante S. M. c. non abbandona, benché distratto da la presente Guerra, ci ha commesso qui portarci per il termine nella Lettera assegnatoci a trattare con li Sig. Ambasciatori delli Czari, com'è seguito send' arriuati second' il tempo l'imitoci, così è sono due mesi che con gran tedio attendeuamo l'arriuo delle SS. VV., onde speriamo in Dio, che questo trattato sia per felicemente concludersi, e che di tal conclusione tutta la Christianità se n' habbia a rallegrare, per lo che dal canto nostro siamo pronti usare ogni possibilità purché le SS. VV. vogliano trattare con sincerità, e non come per il passato hanno fatto in simili negoziati, e questa perdita di tempo seguita per la loro tarda comparsa volerla ricompensare con una presta, e schietta negoziazione, sendo appreso di noi il non concluder niente il medesimo che concluder tardi. Qui finì il Palatino di Poznania, e riprese la voce quello di Troki, il quale rafferma li sentimenti del Sig. Oratore soggiunse esser tanto necessaria tal congiunzione d'armi alli Czari quanto alli stessi Polacchi pregandoli sì maturamente considerare la buona congiuntura se li presenta di non lasciarla sciuolar di mano, perche in altre occasioni volendola facilmente li sarebbe mancata, esser questa una chiamata del Cielo, che li mostrarsi renitenti a di lei voleri altro non essere che un irritarlo. Breuemente a tutte queste rimostanze risposero, prima scusando il tardo loro arriuo, per non esser per tempo stati auuicati dalla nostra venuta, e che anche le strade pessime hauorli reso più longo di quello pensauan' il Camino. Secondariamente offer sero schiettezza nelli Trattati, & in ultimo di non volerli tirar in longo. Ciò terminato g'beni a gli altri richiesero le Plenipotenze, noi mostrammo quelle che il D. Radziuil Vice Cancelliero di Lituania ci ha mandate, e perche erano con brutto carattere scritto, ci scusammo che in tempo di guerra non v'era modo d'attendere a formarlo diuersamente, importando più al Rè il fare buoni preparameti per combattere il comun nemico. Loro viceversa ci diedero le sue, secondo il costume, & v'eo de' Moscouiti ornate di Rabeschi d'oro; Furono lette ambe, ma in quella del Rè vi trouorno le seguenti parole: E ciò che in nostro Regno nome, e della Republica secondo le istruzioni date alli nostri Commissarij questi propo- gono, accordano, sottoscrivono, e con giuramento ratificano non per parte nostra accettiamo. Disse che in queste parole non esserui il senso richiesto, perche bisogna aggiungerui, Manteniamo forse, & inalterabilmente, si dibatte intorno a ciò non poco dicendo esser l'istesso accettiamo, che manteniamo, ma mossi in veruna maniera li volsero lasciar persuadere, onde conuenne dichiararli co' nostri sentimenti. A ciò che li sia palese, e la nostra sincerità con cui vogliamo con le SS. VV. trattare spediamo dal Rè pregandolo far inserire le desiderate parole nelle Plenipotenze, & in tanto prendiamo le loro a considerarle per correggere li difetti trouandocene, e mentre li spediranno a farle correggere intraprendiamo li soli trattati, quali terminati sottoscriueremo, e con giuramento raffermeremo tornate faranno le Plenipotenze corrette, & in ciò restassero d'accordo. Ci richiesero poi le Plenipotenze della Republica, noi li mostrammo le Costituzione col sigillo del Gran Duca di Lituania studiosemente estratto dalla Cancellaria di Vvitebsk; ma queste in verun modo volsero ammetterle, con tutto che se li dedasse con forti ragioni esser nell'ultima Dieta col consenso di tutta la Republica con-

concesse, e stabilite, & offer più stimabili le leggi stampate, che le manoscritte, Ci risposero le vostre leggi sono per voi buone stampate, ma per noi richiederli Plenipotenze scritte. Doppo un longo contrasto conuenne prometterli le Plenipotenze della Republica sottoscritte da quei Senatori, che sarebbero appresso il Re con condizione però che in tanto si debba dar mano alli trattati. Doppo richiesimo che si facesse presto la seconda Conferenza, perche non habbiamo tempo da perdere, auuiciandosi la Primavera, e con questa quello di sortir in Campagna, e così restò concluso, si sarebbe tenuto trà 2. o 3. giorni, con che si terminò la sessione; & ogu'uno se ne ritornò a' suoi Quartieri.

Adi 18. detto Riuiſte le loro Plenipotenze vi trouassimo li sottoscritti difetti quali alli Ambasciatori spedifſemo.

Memoriale dato in Kadzinia li 18. Gennaro al Sig. Enſifero del Gran Ducato di Lituania di consegnare alli Sig. Commissarii Moscoviti, rimostrandoli li gran difetti trouati nelle loro Plenipotenze.

1. Che le Plenipotenze non erano scritte secondo lo stile, conosciuto non essendoui specificati li nomi delli Commissarii Regii, e della Republica come era solito.

2. Non esser in quelle specificato di che si deue trattare, ma semplicemente di quato è necessario per la corrispondenza trà le due Nazioni, e bisogna siano specificate come nelle nostre è espresso, della Pace perpetua, e congiunzione d'armi contro il comun nemico.

3. Non esserui espresso mantenere ciò che ambi le Parti farà concluso, ma solo dalli negoziati delli nostri Monarchi.

Gia che dunque queste Plenipotenze non seruono, ne li rimandiamo, pregando non contentandosi loro delle nostre di rendercele. E perche il tempo passa, hauendone il consumato la ballanza in attenderli qui due mesi, preghiamo a non differire le Conferenze, desiderando che al più longo segna il secondo Congresso alli 20. dell'or corrente, comprendendo molto bene, che le SS. Loro infrappongono difficoltà per ritardare l'affare in lungo, laonde ricerchiamo sapere se hanno volontà di operare cosa al di buono a pro della Christianità, perche inardi, & mai in simil occasione lo stimiamo, il stesso.

Se poi opporra nouo che le Plenipotenze concordano con la lettera di partenza, li risponderemo che detta lettera non deue esser regolata, ch'al solo termine, e le Plenipotenze al trattato, e li trattati pagati, e tutte le commissioni espressamente in se contengono di ouerſi trattar il negotio della Pace perpetua, e congiunzione di armi contro il comune nemico in una commissione, e già che gl'habbiamo promesso di spedire per altra Pleniputenza li preghiamo darci in iscritto quello in che difficoltà, e quali termini de uono esser corretti, a fine che poi non si habbia da incontrare stitichezze, e dilazioni nelle seconde Plenipotenze. Noi ancora facciamo istanza siano corretti li sopra nominati punti.

Sopra tutto questo punto per punto d'essero la seguente risposta. Quant' al primo non esserſi specificato li nomi delli Commissarii per non esserne stati auuſati da noi, e poi per bauer inteso che erauamo più numerosi del solito stati eletti, e che tutti non eravamo comparsi, e che quando vi fossimo tutti tutti nominati non haberebbero potuto trattare senza l'intervento di tutti. Circa il secondo Promotore a farui interire la parola di Pace perpetua, ma subito che resti stabilita detta Pace senza veruna dimora cominciare la guerra con il Sultano. Toccante il terzo. Prometter correggere le loro Plenipotenze nella conformità da essi desiderata, che esso si porteranno al luogo del Congresso per tener Conferenze, a fine che l'intrapreso negotio quanto prima terminati si possa a 19. detto. Habbiamo hauuto Con.

Consiglio come si è concluso mandarli la copia della nostra assicurazione, quale dar li vogliamo, e nell'istesso tempo quale da essi pretendiamo; di più si è stabilito il Congresso per domani per la consegna dell'assicurazione da farsi da ambe le parti; E per dar principio alla negoziazione per cui siamo qui venuti se gl'è fatta sapere per il C. Koritoroski Maggior Domo del S. Palatino di Poznaia è tornato con le risposte, riferi esser contenti di tal assicurazione, e di dar mano all'istessati, ricercando però che nelle Plenipotenze nostre, e scritture si scriva il Czar, e non li Czari; dicendo ch'ancor che siano due è vn Capo solo. All'11. sarà la Conferenza alle 12. hore nel solito Villaggio d'Andrusoua.

Leopoli 8. Febraro.

Toccante il Kuniski si come si sono hauute documentali notizie così d'hora in hora con fresche Relazioni se ne riceuono le confermazioni. Il Sig. Castellano di Lobaczioron Commissario nell'Vcraina frescamente scrive come il Kunicki in data de 14. Gemmaro di Sorok, tortuando, o per dire fuggendo dall'Armata gli haueua scritto, scusando con calue ragioni il suo errore. Sia ciò come si voglia, si vede apertamente che Dio l'hà voluto mortificare per la superbia che già cominciua a dimostrare, poiche non solo si propriaua Niemiroua, & altre tenute tolte poco fa alli Turchi, ma pretendeua il Principato della Valachia, assegnando quello della Moldauia al Petr izenko, e così distribuendo ciò che per anco non possedeua, gl'è sciuiolato di mano quello che in pugno stretto non teneua. Hora scrive con assai più stil humile a d. Castellano di quello facea per auanti. Di Valachia dal Petri zeuko è stato spedito espresso al Sig. Palatino di Russia per notificarlo, che ancor li Tartari siansi incaminati alle loro Case, per strada al nuouo Cham era peruenuto ordine dalla Porta di entrar col maggior numero possibile nella Valachia, Podolia, e far ogni sforzo di metter a ferro, e fuoco ambe le Pronincie, però lo pregaua per vn poco d'assisterlo con milizie sufficienti, e di mandare le paghe per alcuni mila Cosacchi che là si trouano delli dispersi col Kuniski, facendo di ciò premurosa istanza a fin di poter resistere al furore di quei Ministri Diabolici. Li Cosacchi di Xaporouia li di cui Ambasciatori si sono incaminati a trouar il Rè, attendendo sola la sua Regia dichiarazione, vogliono assolutamente passare al Regio seruizio, e della Republica contro li Turchi per tali esibitioni, e sperasi in Dio s'habbino a ricauare considerabili aiuti, ne S.M. desisterà d'arriuar all'Vnione del Duka fatto prigione, non si sente se qui venga condotto. Dalli confini di Stiria niente si ha di nuouo.

Di Cracouia sotto li 13. stante. Auuisano che già il Duka fosse in Polonia condotto. Che il Sig. Palatino di Russia haueua spedito sufficienti milizie al Petriczenho per mantenersi fino a Primavera contro qualunque Potenza nel suo Principato, che a Primavera si sarebbero prese altre resoluzioni. Che il Tekeli s'era ritirato da sotto Vnguar con perdita di non pochi de' suoi trucidati dalli Ltuaniani. Che egli si era ricourato in Debricrino, e la moglie in Montraz. Il Co. Zabor partito di Cracouia si era portato alla Commissione di Presburgo.